

## CONVEGNO DIOCESANO 2017

Seminario di Trento, 27 maggio



### Programma

- ore 9: accoglienza
- ore 9.15: meditazione di don Giulio su *“Testimoni dappertutto”*
- ore 10.30 - 12.00:
  - nomina del segretario e dell'amministratore da parte del Consiglio diocesano
  - *“Custodi dell'essenziale”*:  
focus tematici su alcuni ambiti associativi
- ore 12.30 - 13.30: pranzo (mensa Seminario)
- ore 14.00 - 15.30: *“Fare nuove tutte le cose”*:  
risorse e limiti associativi
- ore 15.45: preghiera finale e saluti

## **PREGHIERA INIZIALE: “Testimoni dappertutto”**

### ***Segno di Croce, saluto e acclamazione al Signore***

*Acclamiamo al Signore, dichiarando di volere essere dappertutto suoi testimoni, sull'esempio di Gesù, e con la sua parola espressa in un Cantico di San Paolo (dalla lettera ai Filippesi 2, 5-11) diciamo:*

**R. Gesù Cristo è Signore.**

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:  
egli, pur essendo nella condizione di Dio,  
non ritenne un privilegio l'essere come Dio, **R.**

ma svuotò se stesso  
assumendo una condizione di servo,  
diventando simile agli uomini. **R.**

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,  
umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte  
e a una morte di croce. **R.**

Per questo Dio lo esaltò  
e gli donò il nome  
che è al di sopra di ogni nome, **R.**

perché nel nome di Gesù  
ogni ginocchio si pieghi  
nei cieli, sulla terra e sotto terra, **R.**

e ogni lingua proclami:  
«Gesù Cristo è Signore!»,  
a gloria di Dio Padre. **R.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen. **R.**

### ***Canto dell'Alleluia e proclamazione del Vangelo***

*Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo di Marco (16, 14-20)*

**Gesù alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».**

**Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.**

**Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.**

### *In ascolto silenzioso e quindi acclamazione*

La festa di Pasqua, nella quale Cristo Signore soffre, muore e risorge, diventa per noi motivo di guardare al Padre che è nei cieli, di contemplare il Dio “tre volte santo” che non è chiuso nella sua sacralità, ma che si rivela a noi nel Figlio, il “Benedetto”, che “viene nel nome del Signore” come testimone dell’amore trinitario.

L’*Ordinamento Generale del Messale Romano* (n. 79/b), accennando all’acclamazione che conclude il Prefazio, ci ricorda che a quel punto “tutta l’assemblea, unendosi alle creature celesti, canta il Santo”. Come gli angeli che al mattino di Pasqua hanno annunciato con vigore e gioia il Risorto, eleviamo a Dio l’Osanna devoto mentre ritroviamo e riscopriamo il canto dell’Alleluia pasquale.

*Facciamo nostro nel silenzio del cuore le parole del Santo che riprenderemo in canto:*

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.**

**I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.**

**Osanna nell’alto dei cieli.**

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

**Osanna nell’alto dei cieli.**

## *Meditazione dell'Assistente*

C'è una parola che ricorre frequentemente nelle pagine finali del Nuovo Testamento riprese anche domani domenica dell'Ascensione: **dappertutto**. Sembra quasi una contraddizione. Nel giorno in cui i nostri occhi vorrebbero elevarsi al cielo, stare fissi a guardare lassù dove Cristo è assiso alla destra del Padre; nel giorno in cui vorremmo fermarci a contemplare, l'invito è invece quello di andare fino agli estremi confini della terra (*Mc 16; Atti 1*). Lo stesso richiamo dei due angeli, dei due uomini in bianche vesti, è chiaro e vale anche per noi: non fermarti qui cristiano; vai, vai nel mondo! Vai dappertutto!

L'Ascensione in qualche modo anticipa la Pentecoste nel farci riflettere e nell'orientare la nostra vita cristiana alla dimensione dell'universalità. Nel giorno del suo ritorno al Padre Gesù si rivolge anche a noi, dicendo: "Di me sarete testimoni" dappertutto. Come ci ricorda il Vangelo: "Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro"; e ancora: "Andate in tutto il mondo". Questa dimensione dell'universalità, dell'impegno, che oggi ci è chiesto per la nuova evangelizzazione di tutta l'umanità, è spesso poco compresa o in qualche modo messa in sordina. Noi siamo chiamati ad andare dappertutto ad annunciare Gesù Cristo. Nessun ambito, nessun ambiente ci deve essere precluso. Non si tratta di mancare di rispetto alle altre culture, alle altre religioni, alle scelte delle persone. Gesù Cristo è esplicito: la sua luce, la sua verità, il suo Vangelo va offerto, non imposto, a tutti. Questo è un nostro dovere. Nella costituzione apostolica che introduce e promulga il nuovo rito della Confermazione il Beato Papa Paolo VI scriveva: "Con il Sacramento della Confermazione, coloro che sono rinati nel Battesimo, ricevono il dono ineffabile, lo Spirito Santo stesso, per cui sono arricchiti di una forza speciale e, segnati dal carattere del medesimo Sacramento, sono collegati più perfettamente alla Chiesa mentre sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere, con

la parola e con l'opera, la loro fede, come autentici testimoni di Cristo”.

Difendere e diffondere dappertutto la nostra fede in Cristo, cominciando da casa nostra, le nostre famiglie, i nostri ambienti di vita e di lavoro, per arrivare in tutto il mondo. È un dovere per ciascuno: dei genitori verso i figli, degli educatori verso i giovani e i ragazzi, di chi ha un incarico o una responsabilità, di ciascuno di noi nel proprio stato di vita e secondo le nostre possibilità, come laici di AC. Quanti testimoni generosi lo hanno fatto nel mondo e nella storia. Penso ai nostri recenti nuovi Beati: Joseph Maier-Nusser e Mario Borzaga. Sì, tanti santi e beati, ma anche persone vicine a noi che abbiamo conosciuto, ammirato e stimato; da loro abbiamo ricevuto una buona testimonianza di fede e di vita. Non possiamo chiuderci in un cristianesimo intimo o intimistico. La nostra presenza di cristiani deve essere ovunque. Nella sua Ascensione Cristo ci ha già portati con sé nel Regno dei Cieli, presso il Padre. Ma a noi tocca anche stare nel mondo per renderlo bello dappertutto come il Cielo. Non possiamo solo fermarci a contemplare il Cielo. Andare dappertutto non è dispersione. San Paolo ci ricorda che in Cristo e nello Spirito Santo quel corpo vitale che è la Chiesa è diffuso su tutta la terra ed è anche l'unica garanzia di comunione tra le genti e con Dio: dappertutto per formare una sola famiglia, un solo corpo in Cristo (*Ef 4, 1-13*). Il nostro compito di cristiani è quello di portare il Cielo, il Regno di Dio sulla terra; ognuno di noi al suo posto, con un suo compito da svolgere, sostenuto dalla grazia di Dio. Quanti sono i segni della sua presenza: è necessario aprire gli occhi e non dare tutto per scontato. La terra, l'uomo, sono già in Cielo; e il Cielo è già sulla terra, perché Cristo ha tolto i confini e le divisioni: già fin d'ora e per sempre siamo lassù e lui Dio è quaggiù, con noi.

Ogni tanto qualcuno afferma che il Cielo è già sulla terra per indicare dei momenti di grazia, di incontro, di esperienza della

presenza del Signore. Il primo cosmonauta russo tornato dalla sua missione spaziale disse invece: Dio non esiste! Io sono stato in cielo e non l'ho trovato. No, non è quello il cielo di Dio! Il messaggio per la Giornata delle Comunicazioni Sociali dal tema “*Non temere, perché io sono con te*» (Is 43, 5). *Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo*” ci aiuta a riscoprire e ritrovare la presenza di Dio e del suo Cielo, già sulla terra, anche nelle nostre case: «Chi, con fede, si lascia guidare dallo Spirito Santo diventa capace di discernere in ogni avvenimento ciò che accade tra Dio e l'umanità, riconoscendo come Egli stesso, nello scenario drammatico di questo mondo, stia componendo la trama di una storia di salvezza. Il filo con cui si tesse questa storia sacra è la speranza e il suo tessitore non è altri che lo Spirito Consolatore. La speranza è la più umile delle virtù, perché rimane nascosta nelle pieghe della vita, ma è simile al lievito che fa fermentare tutta la pasta. Noi la alimentiamo leggendo sempre di nuovo la Buona Notizia, quel Vangelo che è stato “ristampato” in tantissime edizioni nelle vite dei santi, uomini e donne diventati icone dell'amore di Dio. Anche oggi è lo Spirito a seminare in noi il desiderio del Regno, attraverso tanti “canali” viventi, attraverso le persone che si lasciano condurre dalla Buona Notizia in mezzo al dramma della storia, e sono come dei fari nel buio di questo mondo, che illuminano la rotta e aprono sentieri nuovi di fiducia e speranza».

## ***Silenzio***

## ***In preghiera***

Contempliamo in questi giorni il Signore Gesù nella sua Ascensione al Cielo; nel dono dello Spirito Santo sulla Chiesa, raccolta nel luogo della Cena (Cenacolo); nella sua mirabile comunione con il Padre e lo Spirito Santo (la Santissima Trinità); nell'offerta del suo Corpo e del suo Sangue; nel suo Cuore aperto e squarciato per noi. Guardiamo a

Cristo con lo sguardo e l'animo di Maria, con la sua disponibilità, accoglienza e spirito di servizio.

La nostra preghiera si unisce ora a quella dei viandanti di Emmaus per chiedere al Signore che non ci lasci soli nella notte del vuoto, della solitudine, della paura, del peccato:

**R. Signore, rimani con noi.**

Ogni domenica, come i discepoli di Emmaus, impariamo a riconoscere la tua presenza in mezzo a noi quando ascoltiamo la tua Parola e ci nutriamo del tuo Pane di Vita. Per questo ti preghiamo. **R.**

I ragazzi e i giovani delle nostre parrocchie ascoltino l'invito del Signore Gesù per condividere con coraggio la sua missione di buon pastore nella vita sacerdotale, diaconale, religiosa e missionaria. Per questo ti preghiamo. **R.**

Coloro che hanno paura di Dio, rifiutano la Chiesa, e hanno un'idea negativa della fede cristiana, siano illuminati dallo Spirito Santo e dalla testimonianza dei credenti e ritrovino Cristo e la comunione con lui. Per questo ti preghiamo. **R.**

I nostri gruppi parrocchiali di Azione Cattolica, formati dalla Parola di Dio e dalla preghiera, crescano e siano sempre più ricchi di carità e di attenzione per quanti nella nostra società hanno necessità di amore. Per questo ti preghiamo. **R.**

La nostra Diocesi possa sperimentare in pienezza la benedizione del Signore che, con i suoi doni e i suoi ministri, le concede l'unità dello Spirito nella fraternità e nella comunione di una sola fede e di un solo battesimo. Per questo ti preghiamo. **R.**

L'opera efficace dello Spirito Santo rinnovi in ciascuno di noi e nella nostra associazione il dono pasquale dello Spirito di Cristo; la sua vita, la sua capacità di amare, di servire, di perdonare, di pregare venga offerta a tutti i credenti. Per questo ti preghiamo. **R.**

*Solo lo Spirito Santo ci fa dire in pienezza e in verità:*

**Padre nostro...**

*Eleviamo con gioia il nostro cantico di ringraziamento alla Santissima Trinità e diciamo insieme:*

**Salga al Padre Creatore la nostra lode  
per il dono del suo amore misericordioso;  
accolga Cristo Signore il nostro ringraziamento  
per la sua presenza di grazia in mezzo a noi,  
nella Parola e nel Pane di Vita;  
riceva lo Spirito Santo l'omaggio della nostra fede  
per la santità che ci comunica.  
Ci doni il Padre di vivere da suoi veri figli;  
ci ottenga il Cristo, Figlio di Dio,  
di essere nel mondo d'oggi luce e sale della terra,  
ci riveli lo Spirito Santo la via del Regno  
per essere degni commensali al banchetto di nozze dell'Agnello,  
ora e nei secoli eterni.  
R. Amen.**

*Benedizione*

*Canto: Andate per le strade*

**Andate per le strade in tutto il mondo,  
chiamate i miei amici per far festa:  
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.**

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo,  
dicendo: "È vicino il Regno dei cieli".  
Guarite i malati, mondate i lebbrosi,  
rendete la vita a chi l'ha perduta.

Vi è stato donato con amore gratuito:  
ugualmente donate con gioia e per amore.  
Con voi non prendete né oro né argento  
perché l'operaio ha diritto al suo cibo.

Entrando in una casa, donatele la pace.  
Se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono  
la pace torni a voi, e uscite dalla casa  
scuotendo la polvere dai vostri calzari .



## **“Custodi dell'essenziale”**

*Focus tematici su alcuni ambiti associativi*

- **Appartenenza associativa**

---

---

---

- **Spiritualità**

---

---

---

- **Promozione e comunicazione**

---

---

---

- **Gestione economica**

---

---

---

- **Alleanze costruttive**

---

---

---

## “Fare nuove tutte le cose”

### Dal Documento Assembleare 2017

1. Ci impegniamo a curare la **fraternità** per realizzare il mandato del Vescovo di «provare ad essere luoghi dove allenarsi gradualmente alla vita fraterna... da costellazione di singoli a spazi di fraternità vissuta» (dall'intervento all'Assemblea diocesana 2016), costruendo Chiesa nelle nostre comunità attraverso il dialogo, l'ascolto, la gratuità del servizio. In questo tempo di cambiamenti strutturali nella nostra Chiesa e nella società ci impegniamo, in particolare, in favore dell'unità tra persone, realtà e Chiese, per aiutare a scoprire la bellezza del lavorare e dello stare insieme, favorendo occasioni di collaborazione tra le varie realtà delle nostre parrocchie e tra i nostri gruppi di Ac.

2. Ci impegniamo a curare i **legami associativi**, per rinnovare l'Ac e renderla sempre più esperienza popolare e intergenerazionale, dove tutte le persone si sentano accolte, accompagnate e responsabilizzate secondo i propri talenti.

3. Ci impegniamo dedicare un'attenzione particolare a **ragazzi e giovani** della nostra associazione, delle nostre comunità parrocchiali e della nostra Diocesi, offrendo loro, con modalità e linguaggi nuovi, momenti di crescita e luoghi di incontro in cui sentirsi “in famiglia” e curando la formazione di educatori e responsabili, per renderli consapevoli del loro ruolo e aiutarli a crescere nel servizio.

### *Risorse e limiti associativi*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## **PREGHIERA FINALE**

Compito di ogni cristiano è quello di riconoscere la propria vocazione e viverla fino in fondo; un impegno quotidiano di testimonianza che non conosce soste o rimpianti e che spesso richiede sacrificio, qualche volta fino all'eroismo come per i Beati Mario Borzaga e Josef Mayr-Nusser. Ripensiamo alla nostra personale risposta alla chiamata del Signore: il nostro esempio ha attirato, ha coinvolto, ha conquistato, ha incoraggiato altri in questa sequela del Signore in Azione Cattolica e nei diversi stati di vita?

*Rispondiamo a Dio con la sua parola espressa in un Cantico di San Paolo (dalla lettera a Tito 3, 4-7), affermando e acclamando con fede e fiducia:*

**R. In Cristo, il Regno di Dio è in mezzo a noi.**

Quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro,  
e il suo amore per gli uomini, **R.**

egli ci ha salvati,

non per opere giuste da noi compiute,

ma per la sua misericordia, **R.**

con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo,

che Dio ha effuso su di noi in abbondanza

per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, **R.**

affinché, giustificati per la sua grazia,

diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna. **R.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen. **R.**

**Preghiamo** (*preghiera per i 150 anni di Ac*)

**Dio di ogni bontà, benediciamo il tuo nome  
e ti ringraziamo perché tu sei presente  
in mezzo a coloro che sono uniti nel tuo nome.**

**Cantiamo la tua misericordia  
perché hai suscitato per la tua Chiesa l’Azione Cattolica Italiana.  
Ti rendiamo grazie perché la tua Provvidenza  
da 150 anni accompagna e sostiene  
il cammino di questa associazione.**

**Tu che vieni a fare nuove tutte le cose  
rinnova i nostri sguardi con la luce della carità,  
cambia il nostro cuore con la grazia del perdono  
fa che possiamo impegnarci con semplicità e con fedeltà  
nella Chiesa e per il mondo per essere discepoli-missionari,  
fermento di Dio in mezzo all’umanità.**

**Per Cristo nostro Signore.**

**Amen.**

*Affidiamo la nostra preghiera a colei che ci è Madre:  
Ave, o Maria....*

**Canto finale: *Questo è il mio comandamento***

**Rit. Questo è il mio comandamento:  
che vi amiate come io ho amato voi  
come io ho amato voi.**

Nessuno ha un amore più grande  
di chi dà la vita per gli amici,  
voi siete miei amici  
se farete ciò che vi dirò.

Il servo non sa ancora amare,  
ma io v'ho chiamato miei amici,  
rimanete nel mio amore  
ed amate il Padre come me.

Io pregherò il Padre per voi  
e darà a voi il Consolatore  
che rimanga sempre in voi.